

**Mss. 48**

Firenze, sec. XIV ultimo quarto.

Membr.; ff. III, 48, I' (guardie membr. antiche). Cartulazione recente a lapis nell'angolo superiore destro. Fasc. 1-6<sup>8</sup>; inizio lato carne; richiami orizzontali al centro del margine inferiore.

Mm. 125 × 89 = 14 [86] 25 × 11 [61] 17 (f. 40r); rigatura a colore, rr. 16 / ll. 15.

Una mano in *littera textualis*.

Iniziali rosse e blu alternate (2 rr.); piè di mosca rossi; titoli delle sezioni rubricati; iniziale blu (3 rr.) con filigrana rossa a f. 2r.

Legatura sec. XV-XVI in damasco di seta su piatti in legno, ove il logoramento della seta fa apparire una sottostante coperta in pelle impressa a secco; dorso con due nervature, cadute le cuffie di testa e di piede; tracce di fermagli sul taglio anteriore.

- ff. 1r-28v. PS. TEOTIMO, *Vita e passione di Santa Margherita di Antiochia*, volgariz.

**f. 1r.** «Qui incomincia il prologo della leggenda di santa Margherita vergine et martire»

**f. 1r.** INC. PROLOGO: «Dopo la passione e-lla rexurrectione del nostro signore Iesu Cristo»

**f. 1v.** «Qui incomincia lagenda (*sic*) e il martirio di santa Margherita vergine et martire»

**f. 2r.** INC. «Nel tempo che regnava Olimbrio, perfecto di Roma perseguitatore degli Cristiani»

**f. 28v.** EXPL. «col Padre e col Figliuolo e collo Spirito Sancto<sup>a</sup> veve e regna *in secula seculorum*. AMEN»

- ff. 29r-48v. Raccolta di orazioni

**f. 29r.** INC. «Santa Anna partorì sancta Maria. Sancta Maria partorì Iesu Cristo. Lisabet partorì sancto Giovanni. O fanciullo, o fanciullo, o faciullo, veni fuori»

**f. 48v.** EXPL. «salva me peccatrice proppter memita (*sic*) sanctissime passionis et mortis tue. Amen. Explicit»

Una corsiva del sec. XV-XVI annota i dieci comandamenti a f. Iv; un'altra mano del sec. XVI trascrive a ff. Iiv-IIIr una preghiera da recitare durante il parto.

La natura delle orazioni raccolte garantisce un'originaria destinazione femminile del libro. Possessori: Lorenzo Panciatici (1635-1676); da lui donato il 25 giugno 1659 a Carlo Dati (1619-1676); Giuseppe Aiazzi (m. 1869); da lui donato il 29 marzo 1834 a Gino Capponi (1792-1876); da questi donato il 7 settembre 1874 a Cesare Guasti (1822-1889); da lui ceduto l'11 aprile 1876 all'Accademia della Crusca (f. IIIv: «Donatami dal Signor Lorenzo Panciatici a' di 25 Giugno 1659», e sotto «Questo è carattere di Carlo Dati»; f. Ir: «già di Carlo Dati»; etichetta sulla controguardia anteriore: «MARCHIONI GINO CAPPONIO J. AJATII EUCHARISTIRION IV KALENDAS APRILES MDCCCXXXIV»; f. IIIv: «Donato a me Cesare Guasti dal marchese Gino Capponi questo di 7 di settembre 1874 / E questo di 11 d'aprile 1876 donato da me C. Guasti all'Accademia della Crusca»)<sup>b</sup>.

Segnatura precedente: Libri rari 2/6.

Bibliografia: *Tavola delle abbreviature degli autori e dei testi*, cit., 1862, pp. 91-92; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Quinta impressione, cit., vol. I, p. LV; *Statistica delle biblioteche*, cit., 1893-94, II p. 43.

Il testo di questa *Vita e passione* è uno dei diversi volgarizzamenti esistenti dell'agiografia di Santa Margherita dello ps. Teotimo (originale latino: BHL *Suppl.* 5303). Più volte edito a stampa, esso risulta tra le più diffuse *Leggende* della santa antiochena, stando al dovizioso testimoniale elencato nella BAI: il presente codice non è schedato in tale censimento, che sarà dunque da considerare incompleto. Vergine e martire sotto Diocleziano (III sec.), di culto molto popolare nel Medioevo, Santa Margherita è patrona delle partorienti, e ciò chiarisce, con le preghiere del parto

<sup>a</sup> «spo» *ms.*

<sup>b</sup> ASAC, fasc. 367 («Diario dal 1875 al 1877»), pp. 63-67, Adunanza dell'11 aprile 1876, p. 65: «Il Segretario offre in dono all'Accademia un codicetto membranaceo del sec. XIV, che da carte 1 a 28t contiene la *Leggenda di Santa Margherita Vergine e Martire*; e nelle altre carte, che vanno alla 48, orazioni e devozioni varie scritte nel buon tempo della lingua. [...] Il Marchese Capponi, a 7 di settembre del 1874, lo regalò al Guasti, il quale ha pensato che stesse meglio presso l'Accademia, dappoi ch'essa credé di citarlo sotto l'abbreviatura *Legend. S. Marg. C.* Gli Accademici accolgono con piacere il dono, e pregano il Bibliotecario a tenerlo sotto chiave».

che precedono e seguono il testo agiografico, la destinazione e la fruizione di questo libretto da mano, antologia di orazioni a uso delle gestanti.

Questo codice è fra i Citati del quinto *Vocabolario della Crusca*, così descritto nella Tavola prefatoria (p. LV):

« *Leggend. S. Marg. C.* Vita di S. Margherita. – Consultiamo altresì un testo membranaceo del marchese Gino Capponi nostro accademico, e ne citiamo gli esempi coll'abbreviatura posta di contro».

Il testo latino da cui è tratto il volgarizzamento è censito in *Bibliotheca hagiographica latina antiquae et mediae aetatis. Supplementi editio altera auctior*, ediderunt Socii Bollandiani, Bruxellis, Societé des Bollandistes, 1911, p. 210 n. 5303. La versione italiana è quella siglata MarAnt3 in *Biblioteca agiografica italiana (BAI): repertorio di testi e manoscritti, secoli XIII-XV*, a cura di JACQUES DALARUN, LINO LEONARDI, Tavarnuzze (Impruneta), Edizioni del Galluzzo, 2003, II pp. 467-468: vi si elencano testimoni e edizioni a stampa, di cui ed. di riferimento è DOMENICO MARIA MANNI, *Vite di alcuni santi scritte nel buon secolo della lingua toscana*, Firenze, D. M. Manni, 1734-35, III pp. 129-141. Tale edizione fu condotta su manoscritto pergameneo allora dell'Accademia della Crusca, già di Francesco Marinozzi, che la BAI a p. 467 dichiara non identificabile: si segnala qui che tale manoscritto è oggi Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXXVIII 160 (Crusca 58, vd. *Catalogo del Ripurgato*, pp. 85-86).